MARTINO CASTELLI

INIZIAMO L'ANNO CATECHISTICO

PRONTI A RIPARTIRE!

Rieccoci in parrocchia, a vacanze finite, ancora un po' abbronzati e riposati, pronti a ripartire. Si tratta di organizzarsi, di prevedere tutto ciò che potrà esserci utile. Anche gli imprevisti. Troveremo i ragazzi diversi, ci saranno magari dei nuovi, forse dovranno prepararsi a celebrare un sacramento.

La parrocchia si rianima

■ Appena rientrati dalle vacanze, ritroviamo i nostri ragazzi. Sono sicuramente un po' incuriositi, forse un po' perplessi, soprattutto se si trovano di fronte nuovi catechisti e nuovi compagni di gruppo.

■ Bisognerà per tempo e in modo simpatico rendere familiare il nome di tutti, insieme ad alcune caratteristiche importanti di ciascuno, dei ragazzi e dei catechisti.

■ Sarebbe opportuno che nel foglio delle comunicazioni parrocchiali, o meglio ancora nell'edizione speciale del giornalino che ogni parrocchia fa uscire in occasione della ripresa delle attività, fossero presentati i nuovi gruppi catechistici, con il nome dei catechisti e degli animatori di riferimento.

■ Probabilmente i ragazzi sono già frastornati dalla ripresa della scuola: per questo si deve dare l'impressione di iniziare le cose con non minore solennità, ma facendo capire chiaramente che non si tratta di un'ora in più di attività scolastica, ma di qualcosa che ha un obiettivo diverso, anche se non meno importante.

Tutto ricomincia

■ Anche se la parrocchia e l'oratorio avessero organizzato durante i mesi estivi una magnifica «Estate ragazzi», campeggi, gite e tornei sportivi, il mese di settembre dà sempre l'impressione che tutto ricominci.

■ Durante l'estate i parrocchiani si sono dispersi chi qua chi là, e ci si ritrova in allegria. Accogliamo con gioia i nuovi, tutti devono ricevere le informazioni indispensabili per orientarsi.

■ Generalmente nella prima domenica di ottobre viene organizzata una solenne messa domenicale, in cui si danno le informazioni sulla ripresa delle attività e i vari gruppi si presentano. È bene pensare per tempo a questa Eucaristia speciale.

Chi deve esserci e che cosa preparare

■ A questa messa speciale sono invitati tutti: certo, partecipa chi è già sempre presente alla messa di quest'ora, ma anche i vari gruppi e movimenti della parrocchia, i bambini e i ragazzi del catechismo con i loro genitori e parenti, e chi svolge un qualche servizio nella comunità. Ma anche tutti quelli che nell'anno avranno un appuntamento importante, come la celebrazione di un battesimo o del matrimonio.

■ La chiesa deve avere un'aria di festa: fiori, drappi e qualche festone davanti all'ambone e nella zona dell'entrata.

■ La processione dell'offertorio sia preparata mettendo ostie, calice e qualche oggetto simbolico al fondo della chiesa su un tavolino ben addobbato.

■ Preparate infine un grande poster con l'illustrazione di «Gesù buon pastore» in atteggiamento accogliente. Al di sotto della figura disegnate degli spazi su cui i rappresentanti dei vari gruppi verranno ad apporre la loro firma in un momento della celebrazione.

■ Dopo la celebrazione organizzate un rinfresco a cui possono partecipare tutti liberamente.

■ Ma non dimenticate di collocare alle pareti al fondo della chiesa dei grandi pannelli sui quali si trovino tutte le informazioni sui vari gruppi esistenti in parrocchia e le indicazioni per poter prendere contatto con i responsabili. Meglio ancora se ci saranno delle fotografie delle attività svolte l'anno precedente.

Prevedere e organizzare gli incontri

■ All'inizio di settembre incontriamoci, parliamoci e mettiamo tutto per iscritto su un foglio o scriviamolo sull'Agenda. È ancora la forma classica di organizzarsi per fare mente locale al momento giusto. Un elenco di cose che potrà sempre essere arricchito man mano che avremo altre intuizioni.

■ Facciamo l'inventario dei libri e del materiale già collaudato di cui ci siamo serviti negli ultimi anni: qualcosa ci tornerà certamente utile.

■ Sarà utilissimo confrontare la nostra programmazione con quella degli altri catechisti, con il coordinatore della catechesi, se fosse possibile con tutto il gruppo dei catechisti.

Più precisamente

■ Riprogrammiamo giorno, ora, luogo degli incontri, calendario trimestrale, feste da celebrare e da preparare, incontri da organizzare.

■ Quali giochi per gli intervalli? Quali preghiere, accorgimenti, attività, astuzie usare per rendere bello e gradevole ogni incontro?

■ Come rendere accogliente la sala degli incontri: sedie, tavoli, poster, illuminazione, aerazione, strumenti disponibili...

■ Dopo questo primo incontro sarà inevitabile per ciascuno ripensare a tutto e migliorare appunti e propositi.

Nei giorni immediatamente precedenti

■ Intendersi con il parroco o con il coordinatore della catechesi perché ogni ragazzo riceva le informazioni in tempo utile e in modo corretto e simpatico. Che nulla sappia di scuola e nello stesso tempo che si capisca che è qualcosa che lo coinvolge davvero.

■ Pensare per tempo a come e quando presentare i ragazzi, le loro famiglie e i catechisti alla comunità.

Incontrare i genitori

■ Ogni incontro con i genitori dei ragazzi ha lo scopo di una reciproca conoscenza e anche di uno scambio di vedute. Avvicinandoli capiremo meglio quali sono le loro esigenze, ma anche il loro livello di coinvolgimento e di condivisione dei nostri obiettivi.

■ Li informeremo in modo corretto sul calendario dei nostri incontri, gli orari, il modo di segnalare le eventuali assenze, su come poter entrare in dialogo con noi, con il coordinatore della catechesi e con il parroco.

■ Al primo incontro saranno presenti anche i loro figli, e potranno essi stessi mostrare i sussidi di cui si serviranno, i lavori fatti negli anni precedenti, qualche attività già programmata. »

Anche se coincide con l'inzio della scuola, il catechismo non è un'attività scolastica.

- Se il primo incontro può avere anche solo l'obiettivo di informarli tecnicamente, è certo che i genitori saranno più disposti a partecipare se vi sarà una tematica che li interessa come cristiani adulti e come educatori dei loro figli. Per questo gli incontri vanno programmati per tempo e non improvvisati.
- Rendiamoci conto di quali sono le esigenze dei genitori (di orari, di disponibilità), ma anche delle loro competenze (collaborazione ad alcune attività: bricolage, fotocopie, accompagnatori nelle uscite, fotoreporter e operatori, esperti in alcuni settori...).
- Almeno il primo incontro si concluda con bevande e pasticcini.
- Prima di concludere si comunichi (o si concordi) la data del prossimo incontro.

La grande assemblea

- L'inserto centrale dedicato ai genitori/1 (pagg. 28 - 36) propone un percorso per questo primo incontro centrato sulla parola "accompagnare".
- Se il primo incontro è organizzato per i genitori di tutti i gruppi, i catechisti saranno tutti coinvolti, anche se non dovessero essere direttamente interessati nell'organizzazione.
- Si faccia con cura la scelta del giorno giusto, che non si sovrapponga ad altri impegni già fissati in parrocchia o a scuola; si tengano presenti eventuali "ponti". Se è possibile si scelga il salone parrocchiale e non il teatro, né la chiesa. Se l'incontro è seguito da qualche recita o spettacolo dei ragazzi, ci si potrà spostare.
- Curare gli inviti, che arrivino con certezza e a tempo. Si dica in anticipo il motivo dell'incontro e se ne segnali l'importanza.
- Qualcuno diriga, meglio se non è il parroco, il quale prenderà la parola in modo autorevole nel corso dell'incontro.
- Su un grande poster si scrivano in grande le parole e gli argomenti centrali dell'incontro.
- Qualcuno presenti le cose più riuscite dell'anno passato (proiezione di diapositive, power point, poster).
- Dopo l'assemblea ci sia un momento di verifica tra catechisti e parroco.

⇨ Nel prossimo numero:
Accogliere i ragazzi all'inizio dell'anno catechistico. «Mandato dei catechisti».

Questo testo è tratto dal nuovo volume *La catechesi in parrocchia* (Elledici, 480 pagine, € 18,90. Vedere la promozione in questo numero a pag. 61).

Un vero vademecum che offre i sussidi giusti per orientare la catechesi e organizzare ogni periodo dell'anno liturgico e catechistico.
Tutto è pensato per rispondere al-le esigenze di un parroco che voglia avere un quadro completo del mondo della catechesi, dare slancio agli incontri di catechesi nella sua comunità, formare i suoi catechisti, accogliere con competenza i ragazzi e le famiglie. Un manuale che dovrebbe essere messo anche nelle mani dei catechisti, per favorire la loro preparazione. Al termine di ogni capitolo c'è la proposta di una traccia per un confronto con il gruppo dei catechisti.